

L'ARTIGIANATO

Affondo nel fondo

**GRANDE
SUCCESSO
PER "IMPARA
L'ARTE"**

**RIFORMA
APPALTI:
VIA LIBERA
DALLA GIUNTA**



PRONTI AD AUMENTARE I VOLUMI.



CITROËN NEMO
DA 4€/GIORNO

NUOVO CITROËN BERLINGO
DA 5€/GIORNO

CITROËN JUMPY
DA 7€/GIORNO

CITROËN JUMPER
DA 8€/GIORNO

È facile aumentare il volume del tuo business con i veicoli commerciali Citroën. Una gamma affidabile, versatile e con una capacità di carico da 2,8 a 17 m³, ideale per lavorare nelle migliori condizioni.

APPROFITTA DEL "LEASING PRO" TAN 1,99% E DEL 50% DI SCONTO SU TUTTE LE OPZIONI.

TI ASPETTIAMO

CRÉATIVE TECHNOLOGIE




citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL. Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende. Gli sconti sulle opzioni sono calcolati sul listino IVA inclusa. Esempio di leasing per grossisti Paritta IVA su Nuovo Citroën Berlingo Van L1 1.6 HDi 75 2 Posti: prezzo pieno € 9.474 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 4.308,43 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 129,58 + IVA e possibilità di riscatto a € 2.166,07 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN fisso 1,99%, Isc 3,73% inclusa nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano allo 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo documentato del primo canone), servizi facoltativi IdeaDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 24,85 + IVA) e Azzurro insieme Progress (Averifurto con polizza furto e incendio - Pt. Va, importo mensile del servizio € 18,01 + IVA). Salvo approvazione Banque Par Finance Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la Concessionaria. Offerta valida fino al 30/01/2016. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

▶ IL PUNTO 3

DI ROBERTO DE LAURENTIS



▶ FOCUS 5

Ciao Andrea

▶ DALL'ASSOCIAZIONE 6

Grande successo per "Impara l'Arte" [STEFANO FRIGO]	6
La situazione dell'edilizia a fine 2015 [STEFANO FRIGO]	9
Anap: un convegno sulla longevità	11
Inail: morti bianche in crescita dopo dieci anni	13
Riforma Appalti: via libera dalla Giunta [MARZIA ALBASINI]	14

NEWS IN BREVE	16
Censis: gli italiani non rischiano, torna il mattone (da affittare) [STEFANO FRIGO]	18
Riduzione della domanda di energia elettrica	19
Analisi della disoccupazione in Italia [STEFANO FRIGO]	20
Tasse sul lavoro in calo	21



▶ Un momento di "Impara l'Arte".

▶ CULTURA 22

2016 SUBITO INTERESSANTE SUL FRONTE DELL'ARTE

▶ CATEGORIE 24

LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Febbraio 2016

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXVII / n. 1 / gennaio 2016



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira,
Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura 6.300 copie
Online 4.716 copie

Chiusura in redazione
2 febbraio 2016

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**
Südtiroler Studio S.r.l.

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità:
Rosario Genovese
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità:
Giuseppe Genovese

AFFONDO NEL FONDO.

di Roberto De Laurentis

Dal primo gennaio 2016 il Jobs Act renziano – al fine di dare sostegno al reddito in caso di difficoltà aziendale – impone che l'impresa metta a disposizione, per ogni lavoratore, un importo calcolato in percentuale su paga-base e contingenza. Per le imprese aderenti all'industria, l'aliquota minima stabilita è dell'1,7% e va ad alimentare una riserva dedicata alla gestione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria mentre, per tutte le altre imprese, è dello 0,45% e va a confluire in un unico fondo nazionale. Ora, noi siamo trentini e dunque la nostra tanto sbandierata autonomia, la nostra tanto sbandierata peculiarità, il nostro tanto sbandierato essere sistema (purtroppo, e troppo spesso, solo a parole) fanno sì che sia necessario creare sempre qualcosa di *autonomamente diverso* dal modello nazionale. Ecco quindi, dall'assessore all'Economia e al Lavoro Alessandro Olivi, l'idea di un unico fondo territoriale in grado di ricomprendere al suo interno – con l'eccezione dell'industria, incardinata su un assetto nazionale – le diverse categorie economiche. Ed è così che nello scorso dicembre – dopo qualche mese di gestazione, accompagnato dall'immane squillo di trombe oltre al rullio di tamburi – viene sottoscritto l'accordo per la costituzione di un *fondo territoriale intersettoriale*. Del tutto uguale a quello nazionale. Anche nelle regole. Al quale, tuttavia, non aderiscono né il mondo dell'agricoltura né quello dell'artigianato. E, qui, devo confessare di essere rimasto stupito dalla *polemica politica* che è seguita alla nostra scelta. In quanto la mancata adesione artigiana era tutto tranne che una sorpresa poiché, già nel primo incontro di lavoro sul tema, avevo anticipato i molti dubbi del nostro mondo. Che qui di seguito, per curiosità del lettore, vado a sintetizzare in tre punti principali.

Primo. Il nostro mondo artigiano, a partire dalla metà degli anni '90, trova un formidabile ammortizzatore nell'Ente Bilaterale Artigianato Trentino (EBAT) che, in questo lungo periodo di forte difficoltà, ha supportato oltre un migliaio di imprese e fornito tutela ad oltre quattromila lavoratori. Se è vero – come è vero – che oggi il numero dei lavoratori in EBAT è di quattro/cinquecento unità inferiore a quello pre-crisi del 2008. Se è vero che EBAT, malgrado la rivendicazione di altra categoria economica, per primo ha messo in campo i contratti di solidarietà al fine di salvaguardare i posti-lavoro nelle imprese trentine. Se è vero che EBAT è l'unico ente bilaterale funzionante in Trentino, mentre quelli di altre categorie non sono pervenuti. Dunque demandare le funzioni di EBAT al fondo territoriale, avrebbe il significato di gettare alle ortiche un sistema perfettamente funzionante per passare ad un altro oggi inesistente ed ancora del tutto virtuale.



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

Secondo. Il nostro mondo artigiano nazionale, a partire dal 2012, ha dato vita a FSBA (Fondo Solidarietà Bilaterale Artigianato) dentro il quale, nel 2014 e 2015, le imprese trentine hanno versato circa 700 mila euro. Pertanto abbandonare FSBA non avrebbe senso poiché significherebbe perdere quanto accantonato finora ed, inoltre, FSBA rappresenta "risorse che partono dal mondo dell'artigianato e tornano al mondo dell'artigianato". Cosa impossibile per un fondo intersettoriale al quale attinge chi ne ha necessità, potendo utilizzare non solo le proprie ma anche le altrui risorse. Cosa che, in sé, sarebbe *buona e giusta* se il Trentino fosse un sistema, e non quella semplice aggregazione di orticelli, lontani l'uno dall'altro, quale è in realtà. E devo aggiungere come, per 100 euro affluiti ad FSBA, ne ritornino ben 99,1 e come, in caso di esaurimento della disponibilità, da una parte FSBA possa trasferire ulteriori risorse nazionali e, dall'altra, EBAT possa rimpinguare il fondo con risorse proprie. Da ultimo FSBA costa realmente all'azienda artigiana lo 0,28% poiché nello 0,45% è ricompresa la quota – circa 34 euro – destinata alla bilateralità.

Terzo. Altro nodo importante è stata, senza dubbio, la *governance* del fondo territoriale. FSBA viene gestito direttamente dall'artigianato, attraverso un Consiglio di Amministrazione a carica gratuita, mentre il fondo territoriale è incardinato su un modello nazionale che prevede un Consiglio di Amministrazione composto da 6 rappresentanti dei datori di lavoro, 6 delle organizzazioni sindacali, 2 funzionari PAT, 1 rappresentante del ministero dell'Economia, 1 del ministero degli Affari Sociali, il Direttore regionale dell'INPS con voto consultivo, ai quali si affianca il Collegio dei Revisori dei Conti dell'INPS. La domanda (un po' retorica, in verità) è "chi mai assumerà ogni decisione?". mah!, con buona pace della tanto sbandierata autonomia, lascio la risposta al lettore. Non senza citare un ultimo, piccolo, non trascurabile particolare: le prestazioni del fondo territoriale, governate da INPS a cui spetta l'ultima parola, sono anche gravate di oneri gestionali. Quelle di FSBA, no.

Mi auguro di avere così chiarito le motivazioni del "no" artigiano a "questo" fondo territoriale. Un "no" né categorico né definitivo. In grado di sparire e mutare in "sì" qualora l'impianto del fondo territoriale venga rivisto nell'ottica di FSBA. A differenza di quanto accaduto, stavolta non sarebbe affatto male se l'assessore Olivi – prima di imporre la sua soluzione – provasse a chiedere la nostra collaborazione. Se non altro per il rispetto dovuto a quanti sono chiamati a mettere, dentro quella soluzione, le proprie risorse economiche.

UN NUOVO VESTITO PER “L’ARTIGIANATO”

di Stefano Frigo



Come avrete avuto modo di vedere abbiamo deciso di iniziare il 2016 proponendo una nuova veste grafica per il nostro mensile.

In un mondo che cambia sempre più velocemente in tutte le sue sfaccettature ci sembrava giusto quantomeno provare a rimanere al passo coi tempi proponendo una cornice più dinamica, leggera, fluida, immediata e comprensibile. I contenuti invece rimarranno gli stessi con finestre aperte sulle realtà più vicine a noi ma, allo stesso tempo, focus sulle dinamiche economiche di più ampio raggio e prospettiva. Un ringraziamento particolare va a Lara Leonardelli di Publistampa arti grafiche, da sempre nostra tipografia di riferimento, per essere stata in grado – come d’abitudine del resto – di recepire e trasformare in “concreto” ciò che noi abbiamo provato a chiedere. ■

CIAO ANDREA

il ricordo del Direttore **Nicola Berardi**

UOMO ATTIVO ANCHE NEL VOLONTARIATO, SI È SEMPRE CONTRADDISTINTO, OLTRE CHE PER LA SUA SERIETÀ E PROFESSIONALITÀ, PER IL MODO DI RELAZIONARSI CON GLI ALTRI CUI NON NEGAVA MAI LA SUA SIMPATIA E IL SUO BEL SORRISO.

► **Andrea Giovannini** durante un momento della manifestazione ciclistica benefica "Pedalando in Rotaliana", della quale si è sempre fatto promotore.

«È scomparso improvvisamente lo scorso 28 novembre Andrea Giovannini, artigiano odontotecnico di Mezzocorona e da molti anni dirigente della nostra Associazione.

Andrea se n'è andato a soli 48 anni, lasciando sgomenti e increduli non solo i suoi famigliari ma anche noi tutti che in Associazione lo abbiamo conosciuto e fre-

quentato. Era padre di un bimbo in tenera età. Era il Presidente in carica degli odontotecnici e della Federazione di categoria del benessere, componente del Consiglio Direttivo Provinciale, delegato comunale di Mezzolombardo e membro del Consiglio comprensoriale del C5. Faceva inoltre parte del Direttivo nazionale di categoria degli odontotecnici all'interno di Confartigianato. Andrea era anche Maestro Artigiano Odontotecnico, titolo che aveva conseguito con piena soddisfazione alcuni anni fa e che gli aveva permesso di insegnare all'Istituto professionale "De Carneri" di Civezzano. Era il nostro punto di riferimento nella Piana Rotaliana e a lui si deve la promozione della manifestazione ciclistica benefica "Pedalando in Rotaliana" che ogni anno, a fine agosto, l'Associazione organizza.

Uomo attivo anche nel volontariato, si è sempre contraddistinto, oltre che per la sua serietà e professionalità, per il modo di relazionarsi con gli altri cui non negava mai la sua simpatia e il suo bel sorriso.

Andrea ci mancherà molto ma cercheremo di ricordarlo nel migliore dei modi, magari intitolando a lui le prossime edizioni della "Pedalando" cui si dedicava con tanto lavoro e con tanta passione».



GRANDE SUCCESSO PER “IMPARA L'ARTE”

di Stefano Frigo



Una partecipazione di oltre 300 allievi delle scuole medie di Fiemme e Fassa e un centinaio di studenti di vari istituti professionali del Trentino per l'iniziativa dello scorso 21 novembre, che ormai è diventata un appuntamento fisso nel calendario scolastico e che dà agli studenti una panoramica importante di tutte le possibilità formative.

«**C**ercate di scegliere la vostra strada sempre con il cuore». Sono le parole che lo scorso 21 novembre ha pronunciato Roberto De Laurentis, presidente dell'Associazione Artigiani, a Predazzo in occasione della manifestazione “Impara l'Arte”.

Oltre 300 allievi delle scuole medie di Fiemme e Fassa e un centinaio di studenti di vari istituti professionali del Trentino non hanno voluto mancare a questa iniziativa che ormai rappresenta un appuntamento fisso nel calendario scolastico autunnale.

Una giornata intensa iniziata alle 8.30 presso il salone dello Sporting Center con la visita della prima metà dei ragazzi ai numerosi stand allestiti con l'intento di fungere da vetrina per le attività svolte da istituti quali: il Centro Enaip di Tesero, l'Opera Armida Barelli di Levico e Rovereto, il Cfp Made di Rovereto, il Centro Moda Canossa, la scuola ladina di Fassa (liceo artistico) e l'Istituto Agrario di San Michele presente per la prima volta.

In visione le più diverse iniziative dei maestri artigiani, estetisti, acconciatori, operatori socio-sanitari, tecnici meccatronici, operatori di gastronomia, settore legno, impianti termoidraulici, meccanici, elettrici, edili della carpenteria in legno, riguardanti la riparazione di veicoli a motore, elettronici e dell'abbigliamento, oltre che del mondo agricolo e della trasformazione agroalimentare.

Una possibilità concreta e importante che ha permesso a tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie di farsi un'idea più concreta e reale delle numerose possibilità che l'offerta formativa mette sul piatto. ◀

BENEMERENZE

Artigiano in Fiera

premia l'ex presidente Fausto Roner



La manifestazione "Artigiano in Fiera" ha raggiunto quest'anno la ventesima edizione e per l'occasione gli organizzatori hanno voluto premiare coloro che nel passato più hanno creduto a questa iniziativa. Non poteva quindi mancare Fausto Roner, ex presidente dell'Associazione Artigiani della Provincia di Trento, da sempre sostenitore dell'evento lombardo. Il premio è stato ritirato a Milano dall'attuale numero uno di via Brennero, Roberto De Laurentis, che lo ha poi consegnato alla figlia di Roner, Rossana.

Vestiamo lo spazio.

HABITAT
UFFICIO Stile & Design

HABITAT UFFICIO srl 38121 Trento Via Dosso Dossi 4
T 0461 828900 F 0461 828901 info@habitat-ufficio.it www.habitat-ufficio.it

**Una risposta
a tutte le domande**

**Consulenza
di medici e avvocati
a completa
disposizione**



**Il patronato
degli artigiani**

INFORMAZIONI SU

Contributi e pensioni

Infortunati sul lavoro

Pacchetto Famiglia



LA SITUAZIONE DELL'EDILIZIA A FINE 2015

di Stefano Frigo

Edilizia: primi segnali di ripresa del mercato immobiliare (+8,8% compravendite). È risalita la fiducia delle imprese.



► Nel terzo trimestre 2015 le compravendite immobiliari registrano una crescita tendenziale del +8,8%. Persiste il calo dei prezzi delle nuove abitazioni che nel secondo trimestre 2015 diminuiscono del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il report sulla situazione del comparto dell'Edilizia a fine 2015 illustrato nel corso dell'ultimo Consiglio Direttivo di Anaepa-Confartigianato Edilizia esamina – utilizzando **sessantacinque evidenze statistiche** – le recenti dinamiche del settore. A novembre 2015 la **fiducia** delle imprese delle Costruzioni cresce del 17,1% negli ultimi dodici mesi, mentre la **produzione** del settore mostra, dopo 54 mesi, il ritorno alla crescita (+0,4% a settembre 2015), con livelli di output che però rimangono ancora inferiori del 29,1% rispetto a settembre 2011, periodo a cui risale lo scoppio della crisi del debito sovrano. Gli **investimenti fissi lordi in costruzioni** nei primi tre trimestri

del 2015 segnano ancora un calo dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2014, con una rilevante attenuazione rispetto al *trend* rilevato nei tre anni precedenti.

Nel terzo trimestre 2015 le **compravendite immobiliari** registrano una crescita tendenziale del +8,8%, in miglioramento rispetto al 6,8% rilevato nel trimestre precedente. Persiste il calo dei **prezzi delle nuove abitazioni** che nel secondo trimestre 2015 diminuiscono del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2014. In calo (-3,5%) anche il prezzo delle abitazioni esistenti, anche se in rallentamento (era -4,1% nel primo trimestre 2015).

A ottobre 2015 i **mutui alle famiglie** per l'acquisto di abitazioni tornano a crescere (+0,1%) dopo 35 mesi di continuo calo, in parallelo con la discesa di 56 punti base nell'ultimo anno dei **tassi di interesse sui mutui alle famiglie** (che arrivano al 2,06% a ottobre 2015).

Nel terzo trimestre del 2015 l'**occupazione** nelle Costruzioni cala del 2,3%, dopo aver interrotto nel trimestre precedente il calo continuo iniziato nel terzo trimestre 2010. Si evidenzia che, a fronte del calo nazionale, l'occupazione del settore cresce in sette regioni (Calabria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Puglia, Campania e Sicilia) che contano 556.664 occupati, il 37,6% dell'occupazione del comparto, e che crescono complessivamente dell'8,1%.

Gli effetti positivi della **politica monetaria espansiva** si manifestano anche sul costo del credito per le imprese: a ottobre 2015 il **tasso d'interesse pagato dalle imprese** in Italia è pari all'1,92%, chiudendo dopo quattro anni il *gap* con il tasso dell'Eurozona (1,87%).

Il report evidenzia il ritardo degli effetti della politica monetaria sulle quantità



House Planner® di Dalle Nogare Loris

ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONSULENZA
IN AMBITO CASA

SERVIZI:

- Ricerca mirata di immobili adatti alle tue esigenze, da privati, agenzie e costruttori.
- Valutazione accurata di pregi e difetti delle case individuate.
- Gestione delle trattative.
- Pianificazione dei costi e degli adempimenti burocratici.
- Individuazione e gestione dei professionisti (notai, periti, artigiani, ecc.) più adatti alle tue esigenze.

- Organizzazione e gestione dei lavori di posa in opera, di ammodernamento e installazioni varie.
- Gestione arredamenti e traslochi.

House Planner® intende riservare uno **sconto del 20% sulle tariffe applicate**, a tutti gli associati e dipendenti dell'Associazione Artigiani

www.house-planner.it



del **credito erogato alle imprese**: dall'avvio delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a settembre 2014 persiste il calo dei prestiti al totale delle imprese che a ottobre 2015 diminuiscono di 31,2 miliardi di euro, mentre quelli alle famiglie salgono di 23,6 miliardi. Nel dettaglio settoriale il **credito erogato alle imprese delle Costruzioni** a settembre 2015 registra un calo tendenziale dell'11,0%, più ampio rispetto a quanto registrato per il Manifatturiero (-2,6%) e i Servizi (-5,1%).

La Legge di Stabilità per il 2016 proroga la **detrazione** al 50% sulle spese sostenute per le **ristrutturazioni edilizie** e al 65% sulle spese per gli **interventi di riqualificazione energetica** degli immobili. Gli incentivi sostengono la propensione delle famiglie a effettuare migliorie delle abitazioni: al terzo trimestre 2015 la **quota di consumatori intenzionata ad effettuare lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione** sale al 10,8%, il valore maggiore rilevato nel terzo trimestre degli ultimi dieci anni. Sono potenzialmente interessate alla domanda incentivata 526.101 **imprese artigiane dell'Edilizia e**

Installazione di impianti, che pesano per il 61,5% delle imprese del comparto.

In relazione alla riduzione prevista delle aliquote Ires si osserva un'incidenza degli addetti delle imprese nell'**artigianato delle Costruzioni nelle società a responsabilità limitata interessate dall'intervento** pari al 14,6% degli addetti totali, con quote più elevate a Bolzano (24,8%), a Trento (18,4%) e nel Veneto (17,3%).

La **cancellazione della Tasi sulla prima casa** interviene su un segmento del settore immobiliare, quello delle abitazioni principali, che è meno sensibile all'impatto della tassazione rispetto a quello delle compravendite degli altri immobili residenziali. Inoltre viene valutato che un prelievo per Tasi all'1 per mille incide mediamente solo per lo 0,05% sul valore dell'immobile e il valore attuale delle annualità dell'imposta cancellata pesa solo per il 2,4% del valore di mercato dell'immobile. Il rapporto evidenzia che la Legge di stabilità in discussione in Parlamento non corregge la distorsione del prelievo fiscale generata dalla **indeducibilità dell'IMU**, che genera l'effetto perverso di una "tassa sulla tassa" che incrementa dell'8,9% il prelievo fiscale locale di una micro impresa.

Infine il report dell'Ufficio Studi evidenzia il forte **calo della domanda pubblica**, con una spesa per investimenti fissi lordi che nella media 2014-2019 scende al 2,3% del Pil, oltre mezzo punto in meno del 2,9% medio del periodo 2000-2013. La Legge di Stabilità non corregge il **trend** negativo degli investimenti pubblici, prevedendo un ulteriore taglio della spesa in conto capitale di 1.004 milioni di euro per il 2016, combinazione di una diminuzione di 1.685 milioni per le Amministrazioni centrali e un aumento di 681 milioni di euro per le Amministrazioni locali. ■

ANAP: UN CONVEGNO SULLA LONGEVITÀ

Il buon valore della longevità. Dagli scenari alle soluzioni: gli anziani trainano i consumi.

Lo scorso 17 novembre, presso la sede del Censis, si è svolto un interessante convegno sul fenomeno della longevità, sui cambiamenti demografici che caratterizzano i nostri Paesi e sulle prospettive e le opportunità che questo nuovo quadro sociale offre in termini di servizi, prodotti e programmi mirati che le organizzazioni di settore possono e potranno mettere in atto per rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze degli anziani.

Gli esperti presenti, ricercatori del Censis e della società di ricerca internazionale Future Concept Lab, con cui collaborano, partendo dall'analisi dell'andamento demografico della popolazione, che nel nostro Paese secondo le ultime proiezioni sarà, nel 2030, costituito per oltre un quarto da over 65 (con un'enorme potenza di spesa, grazie ai redditi mediamente bassi, ma certi), hanno sottolineato la necessità di evitare generalizzazioni nella definizione delle caratteristiche, delle abitudini di vita, delle esigenze e delle prospettive di questa categoria di persone.

Mentre in passato, nel nostro Paese, si diventava "anziani" o ci si sentiva tali quando si andava in pensione, in genere intorno ai 60 anni, attualmente la visione è cambiata in maniera sostanziale. Gli stessi over 65 definiscono anziani coloro che non sono più autosufficienti e collegano lo status di anziano a una drastica riduzione dell'autonomia. Questo è un passaggio fondamentale se si vuol comprendere a fondo l'evoluzione del fenomeno. Le persone anziane, inoltre, sono estremamente differenti l'una dall'altra e questo richiede una personalizzazione nella definizione di nuovi servizi ad hoc.

SONO GLI ANZIANI A TRAINARE I CONSUMI

Per la prima volta la spesa per consumi delle coppie con un capofamiglia anziano

(di 65 anni e oltre) è superiore (e non di poco: circa 1.200 euro l'anno in più) a quella delle coppie con a capo un giovane di 18-34 anni. E negli anni della crisi (2009-2014) gli anziani che vivono soli hanno aumentato la spesa per consumi del 4,7% in termini reali, mentre quella dei *millennials single* è andata a picco (-12,4%), così come la spesa media delle famiglie italiane nell'insieme (-11,8%). Per 8 anziani su 10 il reddito familiare è oggi sufficiente a coprire le spese e per il 78% negli ultimi dodici mesi la spesa per consumi è aumentata (18%) o rimasta stabile (60%). Per il futuro regna l'ottimismo: l'89% degli anziani pensa che nei prossimi dodici mesi i propri redditi, risparmi e consumi sono destinati ad aumentare (9%) o a restare stabili (80%). Ciò contribuisce a spiegare le positive intenzioni di spesa: 1,1 milioni di persone con 65 anni e oltre intendono procedere all'acquisto di elettrodomestici, 670mila di pc, smartphone, tablet e altri prodotti tecnologici, 320mila di mobili per la casa, mentre circa 1 milione esprime l'intenzione di fare lavori di ristrutturazione dell'abitazione. Altri 530mila pensano di realizzare un investimento immobiliare nel prossimo triennio.

Gli anziani oggi in Italia sono 13,2 milioni, e altri 3 milioni se ne aggiungeranno nei prossimi 15 anni: si tratta di uno straordinario, ma poco conosciuto, motore della ripresa. In questo scenario, il Censis e Future Concept Lab mettono a disposizione di aziende, organismi pubblici e privati la propria competenza, e il pluriennale patrimonio di ricerca e interpretazione delle dinamiche sociali, per delineare gli scenari futuri e individuare soluzioni intelligenti per la vera sfida italiana. I presidenti dei due istituti, Giuseppe De Rita e Francesco Morace, hanno presentato oggi in anteprima il programma "Il buon valore della longevità", che prevede attività di ricerca, consulenza strategica e formazione con laboratori ad hoc finalizzati a cogliere le opportunità legate ai cambiamenti prodotti dalla longevità negli stili di vita e nel mercato dei consumi.

I LONGEVI MOTORE DELLA RIPRESA

Sono 4,6 milioni gli anziani pronti a destinare eventuali risorse aggiuntive ai consumi. Ipotizzando una disponibilità di 80 euro al mese in più, come quella conseguente all'introduzione del bonus fiscale dello scorso anno, si avrebbe un incremen-

to complessivo di spesa per consumi da parte dei longevi di 3,3 miliardi di euro in un anno. Si stima che, con l'abolizione permanente della Tasi, tra gli anziani proprietari di case 2,6 milioni potrebbero destinare circa 600 milioni di euro in più ai consumi. Gli anziani sono anche grandi utilizzatori di soldi in contanti: il 54% usa solo contante per gli acquisti, contro il 51% riferito alla media della popolazione. Redditi non alti ma certi, e patrimoni elevati e in crescita, alimentano la sorprendente spinta a consumare degli anziani. La ricchezza degli anziani (immobiliare e finanziaria) ha conosciuto infatti un vero e proprio boom negli ultimi vent'anni, con un incremento del valore del 118%, cioè tre volte quello registrato dal patrimonio medio delle famiglie italiane, mentre nello stesso periodo quello dei giovani crollava del 26%.

SANITÀ

Per l'Ocse meno spese ma anche meno salute

«Uno sguardo alla Sanità 2015»: così si intitola il rapporto dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che fotografa il recente andamento dei sistemi sanitari dei maggiori Paesi avanzati ed emergenti. Un'analisi da cui emerge che in Italia la spesa sanitaria procapite è diminuita del 3,5% in termini reali nel 2013 (terzo calo consecutivo), con i dati preliminari del 2014 che indicano un'ulteriore riduzione dello 0,4%.

In particolare, l'andamento della spesa sanitaria del nostro Paese risulta avere una tendenza opposta rispetto alla media Ocse, che risulta rispettivamente del +0,9% nel 2013 e del +1,3% nel 2014.

Trend confermato anche dai dati del periodo 2009-2013, in cui la spesa per la salute in Italia risulta calata dell'1,6% medio annuo contro l'aumento medio dello 0,6% Ocse. La nostra spesa sanitaria dunque «resta inferiore ai livelli precedenti la crisi economica e ampiamente al di sotto della spesa di altri Paesi Ocse ad alto reddito».

L'Ocse rileva poi che la riduzione della spesa sanitaria nel nostro Paese è stata anche in parte il risultato di tagli alla spesa farmaceutica, con quella pro capite pari a 572 dollari nel 2013 (e comunque superiore alla media Ocse di 515 dollari). In particolare, la spesa pubblica in farmaci risulta calata dell'1,4% medio annuo tra il 2005 e il 2009 e del 3,9% annuo tra il 2009 e il 2013. Con le misure di riduzione della spesa che hanno tra l'altro fatto quadruplicare dagli anni 2000 la quota di mercato dei meno cari farmaci generici, la cui penetrazione rimane tuttavia relativamente bassa in Italia, essendo pari al 19% del mercato farmaceutico totale in volume nel 2013 contro una media Ocse del 48% e l'11% in valore (24% Ocse).

Se si spende di meno per curarsi non significa che gli italiani stanno bene in salute: dal punto di vista dell'aspettativa di vita, infatti, con 82,8 anni nel 2013 l'Italia si colloca al quarto posto nell'area Ocse, ma gli indicatori di salute all'età di 65 anni sono peggiori di quelli in altri Paesi Ocse. Soprattutto, l'aspettativa di vita in buona salute all'età di 65 anni in Italia è tra le più basse nei Paesi Ocse (sestultima sui 34 Paesi), con 7 anni senza disabilità per le donne e circa 8 anni per gli uomini. E a peggiorare il tutto, vi è da dire che l'offerta di assistenza di lungo termine agli anziani è inferiore rispetto alla maggior parte dei Paesi Ocse.

SALUTE, FORMAZIONE, SPORT, AIUTI A FIGLI E NIPOTI: LA NUOVA POTENZA DI SPESA DEGLI ANZIANI

Ammonta a 13 miliardi di euro l'anno la spesa di tasca propria che gli anziani sostengono per la propria salute, per far fronte con risorse proprie a bisogni non coperti dal *welfare* pubblico. Una cifra che corrisponde a quasi il 40% della spesa sanitaria privata totale degli italiani, anche se gli anziani rappresentano poco più del 20% della popolazione complessiva. 3,3 milioni di anziani spendono 2,7 miliardi di euro l'anno per attività formative proprie o di membri della famiglia (magari un corso di inglese o di violino per un nipote), a cui si aggiungono altri 960 milioni di euro per attività sportive per sé o i propri familiari. In totale, sono 7 milioni gli anziani che contribuiscono con i propri soldi al benessere della famiglia, di figli o nipoti, anche finanziando consumi altrui.

VOGLIA DI LAVORARE, VOGLIA DI REDDITO

Molti anziani hanno ancora voglia di lavorare. E non solo per disporre di una quota di reddito aggiuntiva. Sono 3,2 milioni quelli che già lavorano regolarmente o di tanto in tanto. E nei prossimi anni 225mila si preparano a cercare lavoro e 407mila proveranno ad avviare un'attività autonoma: 230mila un'attività artigiana, 229mila un'attività professionale e 178mila un'attività commerciale. È una internità al mondo del lavoro desiderata o praticata che è uno dei modi in cui viene vissuta attivamente la longevità.

UNA VITA PIENAMENTE ATTIVA

L'84,5% degli anziani giudica positivamente la propria vita in questo momento: il 48,6% è molto o abbastanza soddisfatto perché fa cose che lo gratificano, il 35,9% è soddisfatto ma vorrebbe fare ancora di più o cose diverse. Sono dati che testimoniano una spinta evidente a investire nella propria vita, a cambiarla o riempirla di attività, progetti, relazioni. Sono 6,6 milioni gli anziani clienti di ristoranti e trattorie; 6 milioni frequentano cinema, teatri e musei; 4,8 milioni praticano giochi e scommesse come il lotto e il superenalotto; 3,1 milioni viaggiano all'estero; 2,8 milioni frequentano scuole di ballo e balere; 680mila sono stati in un bed & breakfast nell'ultimo anno; 410mila si muovono regolarmente in bicicletta. Guidano più o meno regolarmente l'auto circa 7 milioni di longevi. ■

INAIL: MORTI BIANCHE IN CRESCITA DOPO DIECI ANNI

A far diminuire i caduti sul lavoro non è bastata la riduzione degli incidenti. Nel 2005 i morti erano stati ben 1.278.

Aumentano le morti bianche. Un dato tragico e in controtendenza rispetto al calo degli infortuni sul lavoro registrato a fine ottobre quando i caduti sul lavoro – in base alle denunce arrivate – sono stati circa 100 in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Così gli organi dell'Inail, nel giorno dell'Assemblea sull'Amianto, informano che è in corso uno studio per appurare e comprendere le cifre.

Dall'Inail spiegano che si tratta di un aumento che “preoccupa”, anche se i dati, tengono a precisare, «sono in fase di assestamento». Comunque, evidenziano, in generale gli infortuni continuano a diminuire, con un ribasso di circa il 4,5%, sempre a ottobre 2015 su ottobre 2014. Il problema sono quindi le cosiddette “morti bianche”.

Andando a guardare sul sito dell'Istituto, emerge infatti come «le denunce di infortunio con esito mortale», avvenute «in occasione di lavoro», siano 729 nei primi dieci mesi del 2015. Erano invece 628 nello

stesso periodo dello scorso anno (+16,1%). Quindi ora se ne contano 101 in più. Il divario cresce ancora se si includono anche i decessi di quanti andavano o tornavano dal lavoro. L'Inail usa il termine “in itinere” e conta già 259 morti (erano 205 nel 2014). In totale quindi tra gennaio e ottobre sono arrivate denunce per 988 morti, contro le 833 dell'anno prima (+155, +18,6%).

Tornando a concentrare l'attenzione sulle morti registrate mentre il lavoratore era sul posto di lavoro, giusto nel 2014 si era toccato il minimo storico (674 l'ultimo dato), grazie a una progressiva riduzione del fenomeno anno dopo anno. Nel 2015 invece si osserva una controtendenza, iniziata da subito e confermata ancor più nel mese di ottobre (65 contro i 37 del 2014).

A ottobre, l'ente aveva pubblicato il consuntivo per il periodo gennaio-settembre 2015, registrando 463.189 denunce d'infortunio, con un calo del 4,2% rispetto all'analogo periodo del 2014 (oltre 20mila casi in meno), sintesi di un calo più sostenuto per gli infortuni in occasione di lavoro (-4,6%) e di uno più contenuto per quelli in itinere (-2,0%). Sono, invece state di 856 le denunce d'infortunio mortale, in aumento del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2014 (+102 casi).

Significa che già da oggi il 2015 si chiuderà con un rialzo significativo di morti bianche rispetto all'anno passato, quando gli infortuni mortali erano stati 662. Il Rapporto annuale dell'Inail per il 2014 confermava la tendenza al calo, dimezzati negli ultimi dieci anni. Nel 2005 le morti bianche erano state 1.278. Gli infortuni totali sono stati 437mila, con un calo del 6,3% sul 2013. Rispetto al 2013, si è registrata una riduzione del 6,7% mentre sul 2010 (997 morti sul lavoro accertate) la riduzione è stata del 33,6%. ▀



RIFORMA APPALTI: VIA LIBERA DALLA GIUNTA

di Marzia Albasini

Tra le novità del disegno di legge, che ha recepito le osservazioni dei soggetti coinvolti nella fase di condivisione dell'articolato, il regolamento di attuazione che andrà a stabilire la data di applicazione delle nuove norme e il coordinamento con la normativa vigente. Sempre recependo le osservazioni, è stata rafforzata la centralità del progetto e in particolare la qualità mediante il maggiore ricorso a concorsi di progettazione e la maggiore valorizzazione dell'elemento architettonico.

Le norme proposte riguardano, per la prima volta in modo unitario, sia la fase di affidamento di appalti, concessioni e spese in economia, sia la fase di realizzazione dei lavori e servizi e acquisizione di forniture.

I principi cardine della riforma sono l'efficienza della spesa pubblica, le misure atte ad agevolare l'accesso agli appalti delle micro, piccole e medie imprese e la tutela degli aspetti sociali, ambientali e del lavoro.

Questi gli ambiti in cui l'intervento normativo risulta particolarmente innovativo:

MENO SUBAPPALTI E PIÙ APPALTI

Sono proposte norme per la tutela delle MPMI attraverso una maggiore attenzione all'impostazione progettuale degli interventi: il progetto si riferisce alla minima unità autonoma e funzionale e preve-

de la ripartizione in lotti. Si realizza così un numero maggiore di appalti, riducendo al minimo il ricorso al subappalto. Viene introdotto l'obbligo di suddividere in lotti gli appalti di lavori, beni e servizi di importo pari o superiore alla soglia comunitaria; sotto questa soglia, le amministrazioni aggiudicatrici suddividono l'appalto in lotti quando ciò è possibile e risulta economicamente conveniente. Nel caso di appalti di lavori pubblici suddivisi in lotti, si applica la disciplina già prevista per gli appalti sequenziali.

PARTECIPARE ALLE GARE SARÀ PIÙ SEMPLICE E MENO ONEROSO

Le norme sono finalizzate a rendere la partecipazione alle gare di appalto più semplice e meno onerosa per le imprese, a garantire maggior speditezza delle procedure di gara nonché il rispetto del principio di trasparenza. Questo obiettivo viene perseguito con l'obbligo di utilizzare i mezzi informatici per le comunicazioni, gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di affidamento, compresa la trasmissione delle richieste di partecipazione e delle offerte. La legge semplifica le autodichiarazioni da rendere in gara e i controlli sui requisiti di partecipazione che saranno effettuati solo sull'aggiudicatario ai fini della stipula del contratto e su un concorrente a campione. In caso di cambio gestione dell'appalto si punta a tutelare il personale. Viene esteso l'istituto del soccorso istruttorio anche nella fase di verifica dei requisiti.

MENO PREZZO PIÙ QUALITÀ NEGLI APPALTI

Si punterà a indire il numero più limitato possibile di appalti al massimo ribasso, andando a privilegiare l'offerta economi-

camente più vantaggiosa. Il prezzo non dovrà più essere il criterio di riferimento, in quanto dovrà essere sostituito dalla qualità. Sarà dato maggiore peso ai criteri che puntano alla qualità, alle produzioni locali, agli aspetti ambientali e a quelli sociali. Se il prezzo è già prefissato dalla norma e nel caso di servizi ad alta incidenza del costo della manodopera, le offerte saranno valutate solo sulla base della qualità.

TUTELA DEL LAVORO

Nei bandi di gara degli appalti di servizi sarà inserito un numero maggiore di clausole sociali rendendole più vincolanti e premiando così le imprese virtuose del territorio.

Nello specifico, negli appalti dovranno essere applicati condizioni non inferiori al CCNL di riferimento con integrativo provinciale. Le medesime condizioni devono essere garantite ai soci lavoratori dipendenti da società cooperative. Il Contratto di riferimento è individuato dalla Giunta provinciale e viene indicato negli atti posti a base della procedura di gara. Inoltre viene previsto che, in caso di cambio di gestione dell'appalto di servizi, l'Aggiudicatario sia tenuto a verificare la possibilità di assunzione in via prioritaria di tutto il personale impiegato nella gestione uscente, sia esso dipendente o socio-lavoratore.

Viene infine stabilito che l'aggiudicatario di un contratto di lavori, di servizi e di forniture è tenuto a eseguire il medesimo contratto anche con l'impiego di lavoratori svantaggiati, che possono lavorare nella provincia di Trento in base a specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo.

RUOLO DELLA PROVINCIA, DEI PROFESSIONISTI E CENTRALITÀ DEL PROGETTO

Il disegno di legge fissa norme vincolanti per le amministrazioni aggiudicatrici. La Provincia esercita un ruolo di coordinamento tra le amministrazioni aggiudicatrici, anche nei rapporti con l'Autorità nazionale anticorruzione e a tal fine, nel rispetto degli atti di indirizzo dell'ANAC, adotta linee guida, anche dotate di efficacia vincolante, per l'interpretazione e l'applicazione della legge. Tali deliberazioni sono sottoposte a parere del Consiglio delle autonomie locali o a intesa se incidono sulla

ISTAT

Sale fiducia consumatori.

È la più alta da oltre venti anni

A novembre è risultata al top dall'inizio della serie storica, nel gennaio del 1995. Stabile la fiducia delle imprese, ai livelli più alti dall'inizio della crisi (ottobre 2007).

Fiducia dei consumatori ai massimi di sempre e fiducia delle imprese ai livelli più alti dall'inizio della crisi. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat. In particolare, l'indice della fiducia dei consumatori ha toccato a novembre 118,4 punti, il livello più alto mai registrato dall'inizio delle serie storiche oltre 20 anni fa, nel gennaio 1995 (a ottobre si attestava a quota 117). L'Istat sottolinea che il dato risente «solo in minima parte» degli attentati di Parigi perché la rilevazione è concentrata nei primi quindici giorni.

LE ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

Tutte le stime delle componenti del clima di fiducia dei consumatori aumentano, con un incremento maggiore per quella economica e più contenuta per quella personale, per quella corrente e per quella futura. Migliorano poi le stime sia dei giudizi sia delle attese sull'attuale situazione economica del Paese e diminuiscono le attese di disoccupazione. In particolare aumenta la quota di intervistati che giudica la situazione economica del Paese «migliorata» (al 25,6% dal 22,3%) e diminuiscono coloro che la giudicano «molto peggiorata» (al 17,4% dal 20,4%).

LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE

La fiducia delle imprese mostra «una sostanziale stazionarietà» a novembre e resta ai livelli più alti dall'inizio della crisi, a ottobre 2007. L'indice Istat sale infatti a 107,1, da 107 di ottobre. Il clima migliora nelle costruzioni e nei servizi di mercato, mentre scende nella manifattura e nel commercio al dettaglio. Nelle imprese manifatturiere peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione, mentre i giudizi sulle scorte rimangono stabili. Invece nelle costruzioni migliorano i giudizi sugli ordini o piani di costruzione mentre peggiorano le attese sull'occupazione. Nei servizi di mercato crescono le attese sugli ordini, ma si contraggono i giudizi sugli ordini e restano stabili le attese sull'andamento generale dell'economia. Nel commercio al dettaglio, infine, migliorano i giudizi sulle vendite correnti e «peggiorano sensibilmente» le attese sulle vendite future. Le scorte di magazzino sono giudicate in ulteriore riduzione.

finanza locale. La funzione di coordinamento verrà attuata anche attraverso i soggetti di aggregatori della domanda e l'istituzione di una centrale unica di committenza.

Si punta alla qualità del progetto in tutti i suoi aspetti – costi, tempi e qualità – attraverso l'uso di strumenti innovativi progettuali come il BIM.

Infine si darà più valore alle idee e alla formazione dei professionisti, nonché alla qualità dell'opera anche attraverso un maggiore ricorso a concorsi di progettazione e una maggiore valorizzazione dell'elemento architettonico. ▀

NEWS IN BREVE

AUTOTRASPORTI

In tre anni nell'autotrasporto cala del 6,6% l'occupazione in imprese italiane mentre sale del 13,2% per sei Paesi competitor a basso costo del lavoro

Il contesto in cui si sta svolgendo il confronto tra imprese dell'autotrasporto e Governo è caratterizzato da una forte selezione delle imprese del comparto in Italia mentre si registra la **crescente pressione dell'offerta di imprese di Paesi esteri**, e in particolare modo quelli caratterizzati da un più basso costo del lavoro.

Tra il 2010 e il 2013 nelle imprese del settore Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco l'occupazione in Italia scende del 6,6% a fronte di un incremento del 13,2% in sei Paesi *competitor* a basso costo del lavoro: Slovacchia, Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria e Slovenia; in valore assoluto mentre in Italia si sono persi 21.800 occupati, nei 6 Paesi *competitor* – dove il costo del lavoro è pari, in media, al 23,6% di quello italiano – l'occupazione è salita di 68.500 unità.

Il travaso di occupazione dall'Italia all'estero nel settore è amplificato dalla crescita di processi di delocalizzazione. Nel 2012 le **imprese estere a controllo nazionale** nel settore Trasporto e magazzinaggio sono 674 e danno lavoro a 28.070 addetti, negli ultimi due anni l'occupazione in queste imprese è cresciuta del 10,7%, a fronte di un calo del 3,0% degli addetti nelle imprese residenti in Italia; nel dettaglio settoriale il calo dell'occupazione interna è più grave (-4,1%) nel Trasporto merci su strada.



REDDITO

Prosegue la stretta nei confronti delle imprese

I dati presentati lo scorso 10 gennaio dalla Banca d'Italia dimostrano ancora una volta che la stretta creditizia nei confronti delle imprese continua. Seppur in frenata, anche lo scorso mese di settembre i prestiti bancari alle imprese (società non finanziarie) sono diminuiti, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dello 0,9%. «Nonostante la forte iniezione di liquidità immessa sul mercato dalla BCE in quest'ultimo anno – segnala il segretario della CGIA Renato Mason – il perdurare della contrazione dei prestiti alle imprese rischia di penalizzare gli investimenti. È vero che sta aumentando l'utilizzo degli impianti, ma per riagganciare la ripresa è necessario tornare a investire. Per questo auspichiamo che il Governo incentivi le politiche per l'innovazione e la crescita che non potranno prendere slancio senza uno sblocco del credito».

Al netto delle società assicurative e finanziarie, alla CGIA si guarda con interesse all'aumento della raccolta registrata dal settore privato: «Rispetto a un anno fa – conclude Mason – i depositi sono aumentati del 3,4%. Speriamo che questa inclinazione delle famiglie a risparmiare sia una scelta temporanea che preluda, una volta consolidata la fiducia, a una immissione di questi soldi nel mercato per rilanciare i consumi».



ELABORAZIONE CGIA

Le Pmi trainano la (mini) ripresa

Secondo un'elaborazione dell'Ufficio studi della CGIA, sarebbero poco più di 253.500 le nuove assunzioni non stagionali previste in questi primi 6 mesi del 2015 nei settori dell'industria e dei servizi privati. Si tratta di un aumento del 25,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Con riferimento al totale delle assunzioni, poco più di 164mila persone (pari al 65% circa del totale) avrebbero trovato un impiego presso il settore dei servizi: in particolare, 40.300 nel commercio (cassiere/i, commesse/i, magazzinieri, impiegati ecc.), 29.710 in quello dei servizi alle persone (massaggiatori, parrucchieri, estetiste, badanti, infermieri, assistenti sociali ecc.) e 26.910 nel turismo e nella ristorazione (camerieri, addetti alle camere, cuochi, barman, ecc.).

Nell'industria, invece, le previsioni ci dicono che i neo-assunti non stagionali sarebbero poco meno di 89.500 (pari al 35% circa del totale). La parte del leone l'avrebbe fatta il settore delle costruzioni: tra ingegneri, geometri, carpentieri, muratori, lattonieri e gruisti i nuovi occupati sarebbero 1.930. Nel settore meccanico ed elettronico, invece, i soggetti che avrebbero cominciato a timbrare il cartellino sarebbero 16.870.

LEGGE DI STABILITÀ

Renzi: «Il limite del contante passerà da 1.000 a 3.000 euro»

Dagli attuali 1.000 euro fissati dal governo Monti si risalirà alla cifra massima di 3.000 per l'utilizzo dei contanti. Così il Presidente del Consiglio Matteo Renzi spiega l'inserimento della misura nella prossima Legge di Stabilità: «Per il prossimo anno una delle cose che proporremo al Parlamento sarà di riportare i livelli di contante alla media europea a 3.000 euro: un piccolo gesto per incoraggiare i consumi».

L'obiettivo è quello di allinearsi agli altri Paesi europei. La situazione italiana infatti è abbastanza isolata, undici nazioni, tra cui Germania e Olanda, non hanno alcuna limitazione all'uso del contante e in altri, invece, come Francia e Spagna, vige un limite più alto (rispettivamente di 3.000 e 2.500) di quello in vigore in Italia, solo il Portogallo presenta la stessa misura restrittiva dell'Italia (999,99 euro). Attualmente in Italia, in caso di violazioni, erano previste sanzioni che vanno dall'1% al 40% degli importi che eccedono la soglia minima. L'unica deroga attuale prevista al limite dell'utilizzo del contante è per gli operatori del commercio al minuto e agenzie di viaggio e turismo dove c'è la possibilità di vendere beni e servizi a cittadini stranieri non residenti in Italia, previa apposita comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate.



Il ricordo di Davide Lusa

È scomparso Davide Lusa, funzionario della Camera di Commercio di Trento che operava nell'ambito dell'ufficio ambiente.

La Presidente dell'Albo Gestori Ambientali Françoise Chini, imprenditrice della Val di Non e dirigente della nostra Associazione, così ricorda Davide: «Se ne è andato via rapidamente lasciando attoniti non solo i suoi famigliari ma anche tutti coloro con cui operava in ambito lavorativo. Lo voglio ricordare in modo particolare perché era davvero un prezioso collaboratore per l'Albo e un costante punto di riferimento per tutte le aziende trentine, in particolare le nostre artigiane. Purtroppo è scomparso ancora giovane e, secondo me, aveva davanti un percorso professionale importante perché era davvero bravo, disponibile e competente. Davide ci mancherà molto e – attraverso queste poche righe – voglio esprimere le mie più sincere condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che gli sono stati vicino».

CENSIS: GLI ITALIANI NON RISCHIANO, TORNA IL MATTONE (DA AFFITTARE)

di Stefano Frigo

Nei portafogli meno azioni a causa della crisi, mentre contante e depositi bancari sono saliti di quasi un quarto. Boom dei mutui: +94% tra gennaio e ottobre 2015.

Un Paese «in letargo esistenziale collettivo» e a «bassa auto-propulsione, che non ritrova il gusto del rischio», così descrive l'Italia il 49° Rapporto annuale del Censis presentato lo scorso 4 dicembre a Roma. Semmai tra gli investimenti ritorna il mattone, che quest'anno ha ricominciato ad attrarre risorse, come segnala il boom delle richieste di mutui (+94,3% nel periodo gennaio-ottobre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014) e l'andamento delle transazioni immobiliari (+6,6% di compravendite di abitazioni nel secondo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). «Nell'Italia dello "zero virgola", in cui le variazioni congiunturali degli indicatori economici sono ancora minime, continua a gonfiarsi la bolla del risparmio cautelativo e non si riaccende la propensione al rischio», scrive il Rapporto.

Il valore del patrimonio finanziario degli italiani ammonta a oltre 4mila miliardi di euro: da giugno 2011 a giugno 2015 è cresciuto del 6,2%. Negli anni della crisi la composizione del portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie ha sancito il passaggio a una opzione «fortemente difensiva degli italiani»: il contante e i depositi bancari sono saliti dal 23,6% del totale nel 2007 al 30,9% nel 2014, mentre sono crollate le azioni (dal 31,8% al 23,7%) e le obbligazioni (dal 17,6% al 10,8%). «Negli

ultimi dodici mesi (giugno 2014-giugno 2015) si conferma l'opzione cautelativa degli italiani, con un incremento di 45 miliardi della liquidità (+6,3%) e di 73 miliardi in assicurazioni e fondi pensione (+9,4%), e con la rinnovata contrazione di azioni e partecipazioni (10 miliardi in meno, pari a una riduzione dell'1,2%)».

La ripresa del mercato immobiliare si accompagna alla propensione a mettere a reddito il patrimonio immobiliare: 560mila italiani dichiarano di aver gestito una struttura ricettiva per turisti, come case vacanza o bed&breakfast, generando un fatturato stimabile in circa 6 miliardi di euro, in gran parte sommerso. In questa fase, l'esigenza della riallocazione del risparmio in modo più funzionale all'economia reale si lega strettamente alla richiesta di scongelare quote del proprio reddito aspirate dalla fiscalità: il 55,3% degli italiani vuole il taglio delle tasse, anche a costo di una riduzione dei servizi pubblici.

Meno immatricolati, ma più studenti che proseguono gli studi universitari. Tra l'anno accademico 2010-2011 e il 2013-2014 gli immatricolati ai corsi di laurea triennali e a ciclo unico sono diminuiti del 4,9%, cioè di quasi 12mila unità. A una riduzione dell'11,2% degli immatricolati nel Sud e nelle isole – dove permane ancora oltre il 30% dell'utenza – si contrappongono un incremento del 4% tra quelli del Nord-Ovest e decrementi più ridotti tra le popolazioni universitarie del Nord-Est e del Centro, rispettivamente -3,6% e -5,2%. Il 44,2% degli immatricolati continua a concentrarsi nei mega atenei, sebbene nel periodo considerato si sia verificato un travaso di immatricolati dai grandi e medi atenei (-35,4%) verso i piccoli atenei, che hanno registrato un incremento di immatricolati pari a +42,4%. ■

RIDUZIONE DELLA DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 2014 i consumi di energia elettrica delle imprese in calo dell'1,4%.

L'analisi dei recenti dati di Terna sui consumi elettrici evidenzia che nel corso del 2014 la domanda di energia elettrica delle imprese è diminuita dell'1,4%, in attenuazione rispetto al -3,2% del 2013 e al -2,8% del 2012. Rispetto al picco pre crisi del 2007 il consumo di elettricità delle imprese si è ridotto dell'11,1%, con una diminuzione di 25.110 GWh, equivalente alla domanda annuale di elettricità dell'intera Emilia Romagna; la minore domanda delle imprese spiega il 90,1% del calo complessivo dei consumi elettrici rilevato tra il 2007 e il 2014.

L'analisi della dinamica della domanda di elettricità per settori evidenzia nel 2014 una tenuta dei consumi elettrici solo nei Servizi vendibili (-0,5%); segna una flessione in linea con la media (-1,4%) la Manifatturiera non di base (Meccanica, Alimentare, Plastica e Gomma, Tessile, Abbigliamento e Calzature, Mezzi di Trasporto e Legno e Mobilio); cali più accentuati per il Manifatturiero di base (-2,2%); si tratta di Siderurgica, Chimica, Materiali da Costruzione, Cartaria e Metalli non

Ferrosi), Energia e acqua (-2,4%) e Costruzioni (-3,0%).

L'esame settoriale di maggior dettaglio evidenzia una crescita apprezzabile della domanda di energia elettrica per Altri Servizi Vendibili (+4,5%) e Metalli non Ferrosi (+4,4%); si registra una crescita inferiore al punto percentuale nei Mezzi di Trasporto (+0,4%), Siderurgica (+0,3%) e Alimentare (+0,2%). All'opposto i cali di domanda più ampi si registrano nel Commercio (-4,1%), Chimica (-4,3%), Cartaria (-4,5%), Credito e assicurazioni (-5,8%) e Altre Manifatturiere (-12,8%). In chiave territoriale si osserva che il calo della domanda di elettricità delle imprese è diffuso nelle ripartizioni, più accentuato nel Centro (-3,0%), mentre le diminuzioni sono meno ampie nel Mezzogiorno (-1,2%) e nel Nord (-1,0%). Nel dettaglio regionale si rilevano incrementi dei consumi in Puglia (2,6%) e Trentino Alto Adige (1,1%) mentre si osserva una sostanziale invarianza nelle Marche; all'opposto i cali più marcati si registrano in Sicilia (-3,3%), Toscana (-3,6%), Abruzzo (-4,0%), Umbria (-5,9%) e Valle d'Aosta (-6,0%). **[S.F.]**

“QUANDO COMPRI QUALCOSA DA UN ARTIGIANO NON COMPRI UN SEMPLICE OGGETTO. COMPRI CENTINAIA DI ORE DI ESPERIMENTI, FALLIMENTI E PROVE. COMPRI GIORNI, SETTIMANE E MESI DI FRUSTRAZIONE E MOMENTI DI PURA GIOIA. NON STAI COMPRANDO UN OGGETTO, MA UN PEZZO DI CUORE, UNA PARTE DELL'ANIMA, UN MOMENTO DELLA VITA DI QUALCUN ALTRO. COMPRI DALL'ARTIGIANO IL TEMPO IMPIEGATO PER FARE QUELLO CHE È LA SUA PASSIONE E IL TUO PIACERE”.

ANALISI DELLA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

di Stefano Frigo

Da inizio anno occupati -0,2%; nei primi due mesi 2015 disoccupati invariati in Italia mentre -0,8% in Eurozona.



A febbraio 2015 – secondo mese di applicazione della **decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato** – l'occupazione, al netto della stagionalità, segna una flessione dello 0,2% rispetto a dicembre 2014. Nel confronto europeo pubblicato da Eurostat si osserva che da inizio anno il numero dei disoccupati in Italia è invariato mentre in Uem si è ridotto dello 0,8%; nel dettaglio le persone in cerca di lavoro si riducono dell'1,9% in Spagna, dell'1,7% in Germania mentre aumentano dello 0,2% in Francia.

Per creare occupazione non appare sufficiente la via delle riforme, che va combinata con apprezzabili e stabili incrementi della domanda.

A tal proposito si evidenzia che i recenti dati dell'Istat indicano che nella media degli ultimi tre mesi il fatturato del manifatturiero diminuisce dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, calo tutto concentrato sulla domanda interna (-0,6%) mentre cresce (+1,0%) il fatturato estero. Nel comparto dei **servizi** nel quarto trimestre del 2014 l'indice del fatturato dei servizi – in questo caso sono disponibili i dati per un'analisi tendenziale – registra un aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ritornando in positivo dopo 2 trimestri negativi; nell'intero anno 2014 il fatturato dei servizi è a "crescita zero". Infine uno sguardo al settore delle **costruzioni**: nonostante i recenti deboli segnali di risalita, l'indice della produzione nelle costruzioni nella media del trimestre novembre 2014-gennaio 2015 è diminuito dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti.

Anche per rispondere alla profonda crisi delle costruzioni – ma non solo – le politiche per favorire il lavoro si devono concretizzare in un **adeguato apporto di domanda pubblica per investimenti**; al contrario, invece, la spesa della PA per investimenti in Italia mostra un profilo decrescente: dal 2,8% del Pil nel 2011 gli investimenti pubblici scendono al 2,2% nel 2015 e proseguiranno la discesa (2,1%) nel 2016.

Come ben segnalato nel recente esame della finanza pubblica dalla **Corte dei conti**, sul fronte del contenimento della spesa pubblica «*il riequilibrio realizzato nel quadriennio è caratterizzato da un crescente sacrificio degli investimenti e delle spese in conto capitale. Una tendenza che accomuna amministrazioni centrali e amministrazioni territoriali.*»

► Il riequilibrio realizzato nel quadriennio è caratterizzato da un crescente sacrificio degli investimenti e delle spese in conto capitale. Una tendenza che accomuna amministrazione centrale e amministrazioni territoriali.

TASSE SUL LAVORO IN CALO

Il cuneo fiscale in Italia è in discesa. È questo il risultato centrale dell'analisi condotta dall'Ufficio studi della CGIA che ha ricostruito la dinamica della tassazione sul lavoro dal 2007 ad oggi.

L'analisi della CGIA ha come base di riferimento la metodologia dell'Ocse ma si spinge al 2015 e tiene anche conto dell'IRAP sul costo del lavoro.

I risultati che emergono indicano, dal 2007 al 2015, una riduzione significativa del peso del fisco sul lavoro soprattutto per i redditi più bassi: per una retribuzione lorda di 20.410 euro, che beneficia del bonus degli 80 euro, il cuneo fiscale si riduce di 5,2 punti percentuali (1.707 euro in meno); per una retribuzione lorda di 30.463 euro la riduzione è pari a 1,1 punti percentuali (un beneficio di 982 euro).

«Il peso del fisco sul costo del lavoro – sottolinea Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA – sta scendendo grazie a una serie di interventi che spaziano dall'aumento delle detrazioni fiscali sul lavoro dipendente avviate dal Governo Letta, al bonus degli 80 euro introdotto dal Presidente del Consiglio Renzi e alle progressive misure approvate nel corso degli anni che hanno praticamente azzerato l'IRAP sul costo del lavoro».

Tra l'altro, nonostante l'Italia si posizioni nella parte alta della classifica internazionale del costo del lavoro, paesi come Belgio e Austria ma anche economie più grandi come Germania e Francia hanno un cuneo fiscale superiore al nostro.

«Sarebbe quindi preferibile continuare a ridurre le tasse su altri fronti, in particolare – conclude Zabeo – a beneficio delle famiglie e sulla casa in modo da spingere i consumi interni che sono fondamentali per rafforzare la crescita economica. È bene precisare che la riduzione del costo del lavoro è andata anche a beneficio dei datori di lavoro e quindi l'eventuale spazio per ridurre la fiscalità generale per le famiglie sarà salutata con favore».

Secondo quanto emerge sempre dai dati dell'OCSE, inoltre, la tassazione italiana sulla proprietà immobiliare è tra le più elevate dell'Area Euro: quasi l'1,5% del Pil, un'incidenza seconda solo a quella della Francia (dato 2012 che rappresenta l'ultimo anno disponibile che si avvicina di più alla situazione attuale). In Italia, tra l'altro, si registra tra il 2007 e il 2012 il maggior incremento del prelievo sulla proprietà immobiliare (+0,67 punti percentuali) dopo la Grecia. **[S.F.]**

DEBITI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE **Rimaniamo i peggiori pagatori in Ue**

«Così come ci ha ricordato la Banca d'Italia, al netto dell'importo ceduto in pro soluto, sono 61 i miliardi di debito che la nostra PA deve alle imprese fornitrici. Una cifra imponente che fatica a diminuire poiché la nostra PA continua a liquidare le fatture con forte ritardo rispetto a quanto previsto dalla Direttiva europea introdotta nel 2013, che impone alle aziende pubbliche

il saldo fattura entro 30-60 giorni». A dichiararlo è il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo che da tempo segue con attenzione lo sviluppo di questa questione.

Dalla CGIA ricordano che, secondo i dati di Intrum Justitia, nonostante i tempi di pagamento nell'ultimo anno siano scesi di 21 giorni, la nostra Pubblica Amministrazione si conferma la peggiore pagatrice d'Europa, visto che salda mediamente i propri fornitori dopo 144 giorni, contro i 38 giorni medi che si registrano in Ue: ben 106 giorni in più della media europea. Rispetto ai nostri principali partner economici,

la Francia salda le proprie fatture dopo 62 giorni, l'Olanda in 32 giorni, la Gran Bretagna in 24 giorni e la Germania dopo 19 giorni.

«Grazie all'introduzione della fatturazione elettronica – conclude Paolo Zabeo – le cose sono migliorate. Dallo scorso 31 marzo, infatti, tutti i fornitori della PA hanno l'obbligo di emettere la fattura in formato elettronico. Una disposizione che ha reso più trasparente il rapporto commerciale tra il pubblico e il privato, anche se il debito complessivo rimane ancora troppo elevato e i ritardi nei pagamenti sono del tutto ingiustificati».

2016 subito interessante sul fronte dell'arte

di Paolo Aldi

Lasciato alle spalle il 2015 che ha visto scorrere i suoi alti e bassi nel vasto mondo artistico ed espositivo, ci apprestiamo ora a gustarci le occasioni che ci offrirà il 2016. Per i collezionisti si prospetta un anno interessante, con un mercato mondiale in movimento. Per i grandi collezionisti l'arte italiana dello scorso secolo sarà fonte di grande attenzione e intervento, dopo i record nelle aste dello scorso anno. Sembra proprio che si stia muovendo un interesse, anche speculativo, attorno ai grandi nomi dell'arte italiana contemporanea. Il 2016, per tutti gli altri collezionisti, continuerà a offrire interessantissime occasioni d'acquisto delle opere degli autori italiani contemporanei. Il mercato italiano offre ancora prezzi assolutamente convenienti.

Per chi invece non colleziona o acquista arte, il 2016 offrirà comunque interessanti iniziative espositive da vedere e non perdere. Proviamo nelle prossime righe a selezionarne e presentarne alcune, da qui a maggio.

ARTE FIERA

Dal 29 gennaio al 1° febbraio 2016 **Arte Fiera** a Bologna si appresta a celebrare un'importante edizione: nel 2016 cade il 40° anniversario della *kermesse* internazionale di arte moderna e contemporanea, la prima e la più longeva in Italia. Nei padiglioni di Bologna Fiere troveremo 221 espositori, tra cui 190 Gallerie che esporranno più di 2.000 opere e 1.000 artisti. Inoltre alla **Pinacoteca di Bologna**, dal 28 gennaio al 28 marzo, la mostra "Arte Fiera 40" espone le opere degli artisti proposti dalle Gallerie lungo tutti i quaranta anni della *kermesse* e vuole essere un inedito sguardo della cultura e del mercato dell'arte in Italia.

COBRA. UNA GRANDE AVANGUARDIA EUROPEA (1948-1951)

Sino al 3 aprile 2016 a Palazzo Cipolla la Fondazione Roma Museo offre una panoramica completa sulla produzione artistica del gruppo CoBrA – nato a Parigi



► CoBrA. Asger Jorn, *Ohne Verteidigung*



► El Greco a Treviso



► Henri Matisse, Jazz: Icaro

nel 1948 per iniziativa degli artisti Asger Jorn, Karel Appel, Constant, Corneille e degli scrittori Christian Dotremont e Joseph Noiret –, cui appartengono i protagonisti più rivoluzionari e innovativi della scena artistica europea nella vasta e articolata area delle tendenze sperimentali nella pittura e nella scultura.

Il nome CoBrA è un acronimo geografico e culturale formato dalle lettere iniziali delle capitali dei Paesi di provenienza degli artisti, Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam.

Centocinquanta sono le opere in mostra – sintesi perfetta della libertà, dell'audacia, della forza, della potenza del colore e della spontaneità della forma artistica che caratterizzano la produzione del movimento CoBrA.

DE CHIRICO

La mostra *DE CHIRICO A FERRARA Metafisica e avanguardia*, ospitata nel Palazzo dei Diamanti a Ferrara, prosegue fino al 28 febbraio 2016. A cento anni dalla loro creazione sono esposti i rari capolavori metafisici che Giorgio de Chirico dipinse nella città estense tra il 1915 e il 1918. La mostra documenta la profonda influenza che queste opere ebbero su Carlo Carrà e Giorgio Morandi, e poco dopo sulle avanguardie europee del dadaismo, del surrealismo e della Nuova oggettività.

EL GRECO

È aperta fino al 10 aprile la mostra *El Greco in Italia. Metamorfosi di un Genio*, allestita a Treviso nella Casa dei Carraresi. Essa espone i capolavori di Domínikos Theotokópoulos, conosciuto come El Greco.

La retrospettiva è dedicata al periodo italiano di El Greco, il pittore del '500 che ispirò chiaramente Bacon, Chagall, Cézanne, Manet, Picasso e Pollock al punto da essere definito *l'inventore della pittura moderna*.

La mostra è dedicata al decennio 1567-1576 durante il quale il pittore visse in Italia.

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

Casa d'Arte Futurista Depero - Rovereto

Manifesto 100. Ricostruzione futurista dell'universo
sino al 3 aprile 2016

Fondazione Opera Campana dei Caduti - Rovereto

Il Mondo Alla Campana / mostra permanente

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Rovereto

La coscienza del vero. Capolavori dell'Ottocento
sino al 3 aprile 2016

The medium is the message / sino al 14 febbraio 2016

Devalle 1940-2013 / sino al 14 febbraio 2016

Castello del Buonconsiglio - Trento

Le scelte di Grezler. Opere antiche della collezione ITAS
sino all'1 maggio 2016

Arte Sella - Malga Costa, Val di Sella

Peter Randall-Page / sino al 31 marzo 2016

Oltre 70 opere coinvolgono il visitatore sulle tracce dell'attività di El Greco tra Venezia, Roma e l'Italia centrale, mostrandoci opere degli artisti che più lo influenzarono, tra cui Tiziano e Tintoretto, e dei pittori delle Avanguardie del '900 che furono a loro volta influenzati dal suo lavoro. Tra questi Pablo Picasso che descrisse El Greco come l'unico pittore cubista prima di lui e ammise una profonda ammirazione per la modernità delle sue opere.

MATISSE E IL SUO TEMPO

A Torino sarà aperta sino al 15 maggio la mostra *Matisse e il suo tempo. Capolavori dal Pompidou al Palazzo Chiabrese*.

Matisse domina l'arte della prima metà del XX secolo ed è considerato uno delle coscienze artistiche più affascinanti del Novecento. Sempre al centro di dibattiti, durante tutta la sua carriera è stato capogruppo dei fauves, osservatore critico del cubismo, discepolo di Signac, Renoir e Bonnard, rivale di Picasso, maestro d'accademia e infine precursore di un'arte che anticipa l'espressionismo astratto newyorkese.

Le sezioni della mostra illustrano le figure matissiane delle odalische, la raffigurazione dell'atelier, soggetto ricorrente nell'opera di Matisse ma che, negli anni bui della Seconda guerra mondiale, dà luogo a quadri stupefacenti a firma di Braque (*L'Atelier IX*, 1952-56) e Picasso (*Lo studio*, 1955); l'opera e il percorso di Matisse dai suoi esordi con Gustave Moreau (1897-99) fino alla sua scomparsa negli anni Sessanta e alle ultime carte dipinte e ritagliate.

AUTOTRASPORTI

GLI AUTOTRASPORTATORI DOMANDANO E L'ASSESSORE RISPONDE

aggiornamento
al 20 ottobre 2015

L'ASSESSORE PROVINCIALE AI TRASPORTI MAURO GILMOZZI RISPONDE A VARI QUESITI POSTI DAL PRESIDENTE DEGLI AUTOTRASPORTATORI TARENTINI, CLAUDIO COMINI

1. Richiesta divieto di transito in tutte le gallerie per i ciclisti; gli autotrasportatori ritengono tali utenti della strada in pericolo poiché poco visibili.

Il divieto di transito per le biciclette è già istituito nelle gallerie per le quali sono disponibili percorsi alternativi ad uso di tali categorie di veicoli e nei tunnel più lunghi (di sviluppo superiore a 2 km).

L'opzione di estendere il divieto a tutte le gallerie della rete stradale provinciale non appare praticabile

in quanto penalizzerebbe la promozione della mobilità alternativa, riconosciuta di interesse per lo sviluppo anche economico del Trentino. Per altro verso è da tener presente che l'obbligo istituito dall'art. 182 comma 9 bis del Codice della Strada, secondo il quale i conducenti di biciclette che circolano nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare specifici indumenti ad alta visibilità, non giustifica l'introduzione del divieto generalizzato di circolazione in galleria per le biciclette.

2. Si riscontra il fatto che diversi ponti hanno limiti di portata, probabilmente poiché mancano i dovuti collaudi.

I ponti della rete stradale provinciale sono stati debitamente collaudati e sono sottoposti a ispezioni periodiche per verificarne lo stato di conservazione. I limiti di portata di alcuni ponti sono stati istituiti in conseguenza delle caratteristiche costruttive o delle

risultanze delle verifiche periodiche eseguite. Al riguardo si segnala che gli interventi realizzati per il potenziamento e la messa in sicurezza della rete stradale provinciale a partire dal 1998, quando la Provincia Autonoma di Trento ha acquisito competenza anche sulle strade statali, hanno consentito di eliminare alcune limitazioni di portata già presenti anche lungo itinerari frequentemente utilizzati per il passaggio di carichi eccezionali.

3. Tempo di realizzazione del ponte di Stramentizzo fermo da 2/3 anni.

Appare doveroso premettere che la realizzazione dell'intervento di cui trattasi non è "... fermo da 2/3 anni", ma ha richiesto il tempo adeguato alla particolare tipologia di procedura di scelta del contraente, prevista dalla normativa vigente, come si potrà dedurre dalle argomentazioni di seguito riportate.

L'intervento di cui trattasi denominato: "Ricostruzione del ponte sull'Avisio a Stramentizzo al km 39,560 della S.P. 71 Fersina Avisio - Op S-719", ha un costo

complessivo di 3.980.000,00 euro di cui 3.145.837,08 euro per lavori a base d'appalto. Stante l'importo dei lavori a base d'appalto, ai sensi dell'"Atto di indirizzo tra la Provincia Autonoma di Trento, il Consorzio dei Comuni Trentini e le Parti Sociali concernente l'applicazione di criteri per l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori" di data 24.12.2010, le procedure di gara rientrano tra quelle da affidare con l'offerta economicamente più vantaggiosa, che prevede la valutazione dell'offerta sia dal punto di vista economico che tecnico. Il bando di

gara è stato pubblicato il 18.06.2013 e la seduta di gara pubblica di apertura delle buste per la verifica della documentazione amministrativa si è tenuta in due tornate, l'ultima delle quali il 16.10.2013. In agosto 2014 è terminata la valutazione dell'offerta tecnica; a seguito dell'aggiudicazione provvisoria, la migliore offerta è stata oggetto, a norma di legge, di valutazione dell'anomalia. A seguito dell'esito positivo della valutazione dell'offerta anomala si è provveduto all'aggiudicazione definitiva in data 19.02.2015. Sono seguite tutte le procedure di verifica amministrativa dell'ATI vincitrice; durante tale verifica, una delle mandanti ha modificato la propria struttura societaria, richiedendo, pertanto, la reiterazione delle verifiche. Contestualmente è stata attivata la procedura espropriativa, risultata molto complessa, in quanto gran parte dei proprietari delle particelle oggetto di esproprio o sono morti o non risiedono in Italia.

In attesa del perfezionamento della procedura di acquisizione delle aree private, il giorno 8 luglio si è provveduto a una consegna parziale all'ATI appaltatrice delle aree al fine di predisporre, prima della pausa estiva, gli interventi di cantierizzazione, in modo da essere operativi dal mese di settembre. Purtroppo, a causa dell'eccessivo innalzamento del livello del lago che non consente l'esecuzione delle opere di fondazione, fino ad oggi non si è potuto procedere alla consegna definitiva dei lavori. Sono in corso contatti con Hydro Dolomiti per gestire la quota del lago, al fine di iniziare sin dalle prossime settimane le lavorazioni di scavo e fondazioni delle spalle del ponte. Il tempo per l'esecuzione dei lavori, offerto dall'ATI in sede di gara, è di 378 giorni sui 490 previsti dal progetto pertanto la fine dei lavori è prevedibile per la fine del 2016.

4. Richiesta allargamento della strada (S.S. 45bis) che da Sarche porta a Pietramurata.

La richiesta di allargamento riguarda il tratto di Statale che dalla rotatoria in loc. Sarche porta verso il ponte in località Maso Gobbo per una lunghezza di circa 1.500 m. Effettivamente in tale tratto si renderebbe necessario un allargamento della sezione trasversale per portarla a una sezione di tipo F2 che prevede una larghezza complessiva di metri 8,50. Il costo stimato per allargare

tale tratta è di circa 2,5 milioni di euro attualmente non programmati negli strumenti di programmazione finanziaria provinciali. La realizzazione di interventi di minima, quali la realizzazione delle sole banchine o di piazzole di sosta, non è ritenuta risolutiva delle criticità derivanti dalla ristrettezza della carreggiata. Negli stessi termini sopra riportati si è risposto anche all'interrogazione n. 1821 presentata dal Consigliere Civettini che, tra il resto, ripropone questo quesito.

5. Messa in sicurezza della strada di Paneveggio.

Sulla SS 50 è prevista la realizzazione di una galleria naturale in loc. Forte Buso, atta a by-passare la zona critica, soggetta a distacchi dell'ammasso roccioso, in prossimità del lago. Trattasi dell'intervento denominato "Messa in sicurezza della S.S. 50 dal km 105,000 al km 105,700 mediante la realizzazione di una galleria naturale – Op S-759" che ha un costo

complessivo di euro 9.660.000,00 di cui 6.610.187,86 per lavori a base d'appalto. Sono state completate la procedura d'appalto e a seguito dell'aggiudicazione definitiva è stato stipulato il contratto d'appalto con l'impresa PAC aggiudicataria dei lavori. Sono in corso le operazioni propedeutiche alla consegna dei lavori, prevista, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, nelle prossime settimane.

6. Prevedere un limite di portata nei paesi (32 tonnellate) per evitare il traffico pesante (con deroghe per chi debba consegnare materiali o merci).

L'opzione di istituire limitazioni di massa per i veicoli commerciali all'interno dei centri abitati (con deroghe per chi debba consegnare materiali o merci) al fine di evitare il traffico pesante non appare praticabile. Va infatti considerato che buona parte della rete stradale provinciale si sviluppa anche all'interno dei

centri abitati, né sono disponibili con continuità percorsi alternativi extraurbani. Per altro verso si osserva che eventuali limitazioni al transito per i mezzi pesanti nei paesi richiederebbero deroghe non solo per chi debba consegnare materiali o merci, ma anche in altre situazioni e/o circostanze (ad esempio per raggiungere autorimesse o depositi e/o per interventi di manutenzione o riparazione sui veicoli medesimi), difficili da individuare e controllare puntualmente.

7. A che punto è la circonvallazione di Cles?

La Provincia ha confermato la strategicità dell'opera, mantenendola nell'aggiornamento del Piano della Viabilità approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 2350 dd. 22.12.2014. Tuttavia, come noto, era aperto un ricorso avanti

il T.R.G.A. di Trento, da parte delle imprese concorrenti per l'annullamento delle determinazioni della Provincia in merito agli esiti della gara che decretavano le esclusioni dei concorrenti. Il T.R.G.A. di Trento si è espresso in udienza pubblica il 21 maggio 2015 e ha depositato le motivazioni della sentenza in data 05.06.2014,

confermando le adozioni della Provincia in merito agli esiti della gara.

A seguito degli esiti dell'udienza, pertanto, entrambe le imprese partecipanti sono state escluse e la gara, di fatto, è da considerarsi deserta.

Contro le sentenze del T.R.G.A. di Trento entrambi i raggruppamenti esclusi hanno fatto ricorso in Consiglio di Stato.

Il ricorso della prima classificata sarà trattato nella seduta del 05.11.2015 mentre l'esito del secondo ricorso (deposito il 15.10.2015) sarà noto presumibilmente

nella prossima primavera.

Se uno dei due ricorsi venisse accolto si potrà procedere alle verifiche di rito e alla sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario dando quindi il via alla progettazione esecutiva e alla successiva realizzazione dell'opera.

Nel caso invece i ricorsi vengano respinti anche dal Consiglio di Stato la gara si potrà considerare deserta e l'amministrazione potrà valutare un affidamento con procedura negoziata oppure l'espletamento di una nuova procedura gara.

8. Tempi di realizzazione del collegamento Loppio-Arco.

Come noto la Provincia ha sviluppato un progetto preliminare per la "Realizzazione del Collegamento Loppio - Alto Garda sulla SS240 – Op S-463" (in concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 49 e succ. della LP 26/1993) approvato con Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Lavori Pubblici e Mobilità n. 93 del 08.10.2013, unitamente allo schema di bando, precisando che si sarebbe proceduto alla scelta del concessionario tramite procedura ristretta, con il sistema di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara – Concessione di Lavori Pubblici – era stato pubblicato il 18.10.2013. Il 18.03.2014 sono scaduti i termini di presentazione delle domande

di partecipazione. Hanno richiesto di essere invitate n. 8 concorrenti che dalle verifiche amministrative eseguite sono risultate in possesso dei requisiti necessari.

Il rilevante impegno finanziario, pari a 263.502.025,65 euro d'importo complessivo, di cui 122.647.200,00 euro per la sola costruzione dell'opera, e la particolare congiuntura economica hanno indotto la Giunta Provinciale a effettuare ulteriori approfondimenti per verificare la possibilità di ottimizzare il Bando di Gara, anche alla luce dell'attuale riduzione del costo del denaro, per verificare la possibilità di ridurre sensibilmente l'impegno finanziario della Provincia Autonoma di Trento.

Tali approfondimenti sono in via di perfezionamento da parte del Dipartimento infrastrutture e mobilità e le relative conclusioni potranno concretizzarsi entro il prossimo mese di novembre.

9. Realizzazione di una strada di attraversamento a Rovereto.

La Provincia di Trento ha redatto il Progetto preliminare per la "Realizzazione della soluzione viabilistica per il collegamento Rovereto - S. Ilario - Volano - Variante alla S.S. 12 del Brennero – Op S-447" depositando al VIA la soluzione per by-passare l'abitato di Rovereto.

Le restrittive situazioni economico-finanziarie degli ultimi anni non fanno propendere, nel breve e medio periodo, a proseguire con la progettazione e la realizzazione di siffatta opera, anche perché i reiterati approfondimenti sugli studi del traffico dimostrano come solo il 18%-20% del traffico nell'abitato di Rovereto sia di attraversamento della città, mentre tutto il resto



è generato dall'abitato medesimo. Sono state pertanto studiate, d'intesa con l'Amministrazione comunale, altre soluzioni di minor importo, ma comunque complesse, che riguardano il by-pass di S. Ilario e l'interramento della SS 12 in corrispondenza di Piazzale Orsi, con l'obiettivo di separare il traffico generato dal centro abitato e che si sposta verso Nord (Trento) con caratteristiche di pendolarismo giornaliero, da quello che invece circola all'interno del centro abitato medesimo.

Le soluzioni studiate andranno riconsiderate con la nuova Amministrazione comunale sia in relazione a eventuali diverse esigenze viabilistiche che la nuova Giunta comunale di Rovereto intendesse rappresentare alla Provincia, sia in relazione alla compatibilità finanziaria di tali soluzioni con le future previsioni di bilancio.

Si segnala che prossimamente sarà aperta al traffico la Bretella ai Fiori che dovrebbe rappresentare una parziale soluzione al problema posto.

10. Possibilità di valutare un progetto di sviluppo dell'intermodalità all'Interporto

L'Interporto funge già da nodo preposto allo scambio delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo all'intermodalità gomma-ferrovia per le merci. In dettaglio il Terminal intermodale (ferrovia-gomma) di Trento è dotato di 9 binari di cui 3 della lunghezza di 750 ml, 4 lunghi 650 ml e 2 lunghi 400 ml offrendo i seguenti servizi ferroviari:

- Trasporto ferroviario in modalità accompagnata ROLA (Autostrada viaggiante). Il servizio ferroviario consiste nel caricamento sul treno dell'intero automezzo, mentre l'autista svolge il riposo previsto per legge in apposite carrozze [Trento – Wörgl (Rail Cargo Austria) - Trento – Regensburg (Trasposervizi)].

- Trasporto ferroviario in modalità non accompagnata. Il servizio consiste nel caricamento sul treno del container, cassamobile o semirimorchio.
- Trasporto ferroviario tradizionale. Il servizio ferroviario consiste nel caricamento sul treno di inerti, materiale sfuso, legname o pallettizzabile. Il servizio comprende anche carico e trasporto di cellulosa e carbonato di calcio liquido.

La Giunta Provinciale e la Soc. Interbrennero stanno valutando congiuntamente ogni possibile indirizzo per il potenziamento e lo sviluppo di progetti di intermodalità dell'Interporto pur in presenza di un quadro congiunturale oggi difficile in particolare per il settore del trasporto merci.

11. Si chiede di trovare una soluzione per la sistemazione del ponte di Ravina spesso causa di incidenti.

La sistemazione della viabilità in corrispondenza del ponte di Ravina risulta essere complicata logisticamente e tecnicamente, anche in considerazione degli stretti spazi in cui si verrebbe a operare a causa delle preesistenze naturali (fiume Adige), residenziali (nuclei abitati isolati) e infrastrutturali (ponte sull'Adige

di accesso all'abitato di Ravina). Una soluzione definitiva del problema, con l'eliminazione dell'attuale ponte, potrà trovare concreta realizzazione nell'ambito della riqualificazione dell'area ospedaliera delle Ghiaie (ex area delle Caserme).

Sono al vaglio varie soluzioni che prevedono anche l'interramento di un tratto di tangenziale in prossimità della rotonda che verrebbe ridisegnata per migliorarne la funzionalità.



AUTORIPARAZIONE IL FATTURATO MIGLIORA MA RIMANE NEGATIVO

di Andrea De Mattheis

MIGLIORA IL FATTURATO DELL'AUTORIPARAZIONE RISPETTO AL 2014 (+3,3%), MA RIMANE NEGATIVO (-0,2%).

La ripresa in corso è sostenuta prevalentemente dalla domanda di consumi, su cui ha influito il miglioramento del mercato del lavoro. L'analisi dei dati dei conti nazionali del **III trimestre 2015** pubblicati dall'Istat la scorsa settimana evidenzia che la **spesa per consumi delle famiglie** è cresciuta – in termini reali – dello **0,4%** rispetto al trimestre precedente e dell'**1,1%** rispetto allo stesso periodo del 2014, con un miglioramento rispetto al precedente dato tendenziale dello **0,7%** registrato nel II trimestre 2015. Tenuto conto del debole andamento dei prezzi, anche la spesa per consumi a prezzi correnti sale dello **0,4%** rispetto al trimestre precedente mentre cresce dell'**1,2%** rispetto al terzo trimestre 2014. Il positivo andamento congiunturale dei consumi non è confermato per il **settore dell'autoriparazione** che registra nel III trimestre del 2015 una dinamica congiunturale

del fatturato del comparto – al netto della stagionalità – ancora negativa, con una flessione dello **0,2%** rispetto al trimestre precedente e che segue la marcata crescita del **+2,6%** registrata nel II trimestre 2015. Un segnale positivo proviene dal confronto su base annua del fatturato della **Manutenzione e riparazione** di autoveicoli che nel III trimestre del 2015 segna una crescita del **3,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si tratta dell'aumento tendenziale più elevato dall'inizio del 2012, e maggiore della crescita della spesa per consumi a prezzi correnti. Va comunque ricordato che il percorso di una completa ripresa del settore è ancora lungo dato che tra 2011 e il 2014 le imprese della Manutenzione e riparazione di autoveicoli hanno registrato una perdita del **9,1%** del fatturato, pari a minori ricavi per **1.322 milioni di euro**.



ALIMENTAZIONE

NUOVE TENDENZE DI CONSUMO

di **Enzo Mengoni**
Presidente
di Confartigianato
Alimentazione

e **Arcangelo Roncacci**
Responsabile
di Confartigianato
Alimentazione

PANE AL CARBONE VEGETALE. AMMISSIBILITÀ O MENO DELL'UTILIZZO DEL CARBONE VEGETALE NELLA PRODUZIONE PANARIA.



A seguito di varie segnalazioni giunte da alcune associazioni territoriali sulla messa in commercio di prodotti panari contenenti carbone vegetale per rispondere a nuove tendenze di consumo, abbiamo ritenuto opportuno svolgere degli approfondimenti tecnico-giuridici in materia al fine di dare significative indicazioni alla categoria circa la legittimità giuridica della utilizzazione dell'ingrediente carbone vegetale nella produzione sopra richiamata.

Il carbone vegetale, essendo sostanza organica naturale e non rilasciando pertanto sostanze di natura tossicologica, è stato ritenuto sicuro dal Ministero della Salute che lo ha ammesso, dietro apposita notifica, in una gamma di integratori alimentari. La normativa europea sugli additivi, aromi ed enzimi, ovvero il Reg. UE 1333/2008 e il Reg. UE 1129/2011, che ritiene il carbone vegetale come colorante E 153, ne disciplina l'utilizzo ammettendolo soltanto in alcuni prodotti alimentari, con le dovute limitazioni.

Riguardo ai prodotti da forno la normativa prevede che in **tutti i vari tipi di pane** sia per forma (panino, pagnotta, rosetta, michetta, filone ecc.) che per varietà di ingredienti aggiunti (pane all'olio, pane al latte, pane al sesamo ecc.) **non può essere utilizzato il carbone vegetale.**

Mentre per tutti gli altri prodotti appellati dalla normativa come "**prodotti da forno fini**", categoria nella quale sono da ricomprendersi quelli considerati come sostitutivi della funzione del pane ovvero ad es. grissini, crackers, taralli, friselle ecc., **l'utilizzo del carbone vegetale è ammesso**, a condizione però che vi sia una necessità tecnologica del suo impiego e con utilizzo proporzionato al raggiungimento della finalità di colorante naturale, il c.d. *quantum satis* (quanto basta) previsto dalla norma.

Pertanto si invitano le Associazioni in indirizzo a trasferire ai panificatori associati le informazioni date con invito al rispetto della normativa vigente che vieta la produzione del pane con carbone vegetale, sottolineando tra l'altro anche lo scarso appeal dal punto di vista estetico del cosiddetto pane nero.

ALIMENTAZIONE

309,1 MILIONI DI EURO DI DOLCI ITALIANI NEL MONDO

PER L'EXPORT DI "FOOD MADE IN ITALY" RECORD STORICO NEL 2015: 29,6 MILIARDI. I NOSTRI DOLCI NATALIZI "VOLANO" ALL'ESTERO: + 10,2% IN UN ANNO.

All'estero piacciono sempre di più i **dolci natalizi** della tradizione artigiana italiana. Nell'ultimo anno, tra panettoni, pandoro, cioccolato e prelibatezze *made in Italy*, sono volati nel mondo prodotti per un valore di **309,1 milioni di euro**, con un **aumento del 10,2%** rispetto all'anno precedente.

Lo rileva Confartigianato che ha stilato una **classifica dei Paesi più "golosi"** di prodotti italiani: in testa c'è la **Francia**, seguita da **Germania** e **Regno Unito**. Dall'inizio dell'anno, i nostri cugini d'Oltralpe hanno comprato 75,1 milioni di euro di dolci natalizi (pari al 24,3% del nostro export di questo tipo di prodotti). In Germania abbiamo esportato 53,8 milioni di pasticceria per le feste di fine anno (17,4% del totale esportato), mentre nel Regno Unito il nostro export di dolci di Natale è pari a 34,3 milioni (11,1% del totale).

Ma l'exploit di crescita nel 2015 si registra negli **Stati Uniti** che hanno comprato il **45,5% di dolci in più** rispetto al 2014. Seguono la **Germania** con il 32,1% in più, l'**Austria** con il 22,2% e la **Spagna** con il 15,6%.

Secondo il rapporto di Confartigianato l'aumento dell'export di specialità natalizie

Nicola / www.flickr.com



è in linea con il **record storico di vendite all'estero** di *food made in Italy* registrato nel 2015: ben **29,6 miliardi**.

«Se il nostro cibo va forte sulle tavole di tutto il mondo – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – il merito è anche delle **90.977 aziende artigiane del settore**, di cui **43.575 imprese specializzate nella pasticceria**, che danno lavoro a 159.753 addetti. Un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato».

Nella classifica delle **regioni con il maggiore aumento di export alimentare** la **Toscana** fa registrare il +18,4% nei primi sei mesi del 2015, seguono **Campania**, con +14,8%, **Veneto** (+11,9%), **Piemonte** (+5,1%), **Emilia-Romagna** (+ 4,7%) e **Lombardia** (+1,%). A livello **provinciale**, record di crescita dell'export per **Napoli** (+36,1%), **Bergamo** (+26,1%), **Firenze** (+19,6%), **Siena** (+18,9%), **Vicenza** (+18,7%).

Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato a far crescere la passione degli stranieri per i nostri prodotti della buona tavola è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i **marchi Dop, Igp e Stg**. L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità: ben **277**, vale a dire un quinto (**21,5%**) **del totale dei prodotti di qualità europei**.

In ripresa, dopo 9 anni, anche i **consumi interni**: le vendite di alimentari nei primi 9 mesi del 2015 registrano una **crescita dello 0,5%**, per la prima volta dal 2006.

Le festività natalizie, stimolano gli acquisti: i **consumi di alimenti**, a **dicembre**, mostrano un valore di **15,2 miliardi**, vale a dire **2,6 miliardi in più (+21,2%)** rispetto alla media dei consumi mensili di tutto l'anno.

E se la qualità non si discute, i **prezzi rimangono sotto controllo**: Confartigianato fa rilevare che a ottobre 2015, a fronte di una crescita dei prezzi dei prodotti alimentari del 2%, i prezzi dei **prodotti di pasticceria fresca crescono dell'1%**, con una riduzione rispetto all'1,2% di ottobre 2014.



FRIGOESPRESS S.r.l.

VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE



Tutto per la pizzeria



Trittico® Bravo per la gelateria e la pasticceria artigianale



Forno a convenzione per la ristorazione professionale



Impianti e celle frigorifere

TRENTO – Via Stoppani, 8
 Tel. 0461 823747 r.a.
 Fax 0461 427469
frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349.3338405

AFFITTO

Locale uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 - 347.1457517

Attività di parrucchiera ad Arco. Tel. 0464.517055 (Marisa)

Magazzino a Mezzolombardo, 1000 mq, su due piani, di cui 100 mq negozio; ufficio, servizi, parcheggio. Tel. 337.856028

Locale uso ufficio di 45 mq, 300,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348.4083198 - 348.4083192

Locale uso ufficio di 60 mq, 400,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348.4083198 - 348.4083192

Locale uso garage di 60 mq, 250,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348.4083198 - 348.4083192

Salone donna o per uso ufficio, in centro storico ad Ala. Tel. 349.3166174

Capannone 190 mq, zona artigianale Lavis, ampio piazzale e parcheggio, a 900,00 euro al mese. Tel. 347.9461994

Locale uso negozio, 40 mq circa, in piazza a Scurelle, affitto vantaggioso. Tel. 340.1237941 - 0461.763096

CEDO

Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439

Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento. Tel. 331.4343622

Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco. Tel. 333.6349888

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346.3297656

Attività centro estetico a Giustina/Pinzolo di Trento. Tel. 393.4949729

Attività di taxi piazza servizio pubblico a Trento città. Tel. 340.6160905

CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione.

Tel. 0463.753340 - 340.8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461.564344

Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592

Troncatrice per ferro MEC90 lama, ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Registratore di cassa Microlec Italia per cessata attività, f.to piccolo, anche per commercio ambulante. Tel. 0461.985255

Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi. Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348.3016970

Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461.723645

Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348.4404045

Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348.7009657

Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli. e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347.4277002

Magazzino artigianale con uffici ad Arco di 300 mq commerciali. Tel. 338.6053796

Squadratrice Magic e pialla filo spessore da 52 cm con trapano laterale, per cessata attività. Tel. 0461.848565

Curva profilati a 3 rulli, come nuova, marca/modello BPR 35. Tel. 347.4411728

Locale 95 mq, uso magazzino o garage con servizi igienici, in Loc. Pomarolo. Tel. 339.3956435

Capannone 600 mq, in Loc. Lamar di Gardolo, con ampio cortile. Tel. 327.9245021 - martinatomasi86@yahoo.it

Furgone Nissan Trade cassone ribaltabile trilaterale, portata utile 15,20 q, meccanica perfetta, a Tesero. Tel. 347.0887163

Carrello elevatore saliscala, Carma, mod. Volpino, come nuovo; termocamera Flir E40, inutilizzata. Tel. 335.6046662

Carotatrice motore DD200 230 V; telaio DD200 DD-HD 30. Tel. 335.6046662

Geofono digitale Huberg, mod. Aquam 100 - A, ad alta sensibilità, completo di accessori, come nuovo. Tel. 335.6046662

Circolatore Grundfos UPS 65 - 120/E 400 415 V 50 HZ, per impianti di riscaldamento condominiali. Tel. 335.6046662

Attività vendita materiale elettrico elettronico, utensileria a Trento Sud, 120 mq con parcheggio. Tel. 347.2656028



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461 824315

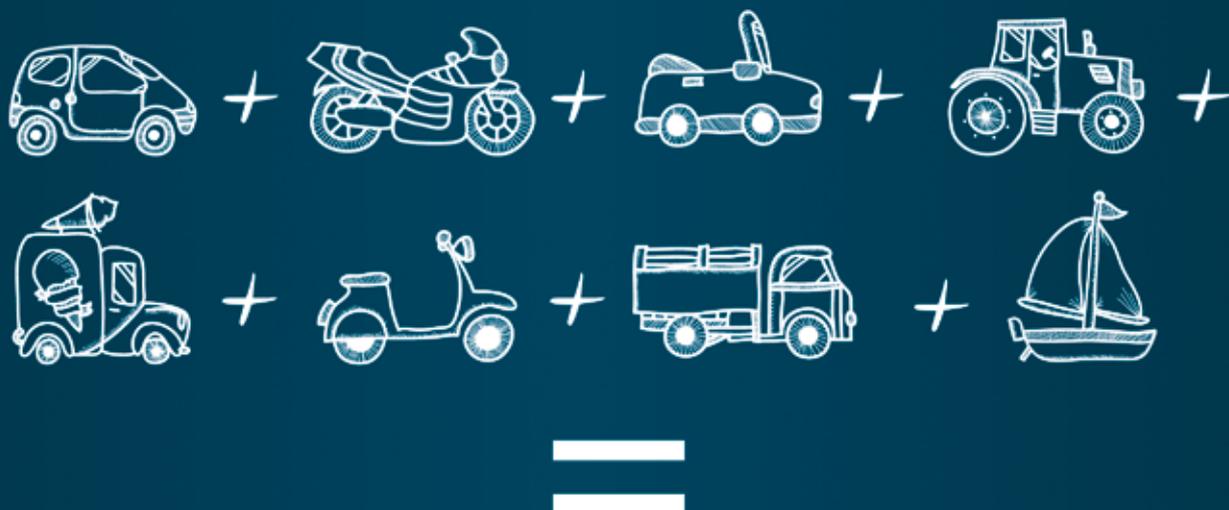
Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

UNA PER TUTTI



MULTIVEICOLO DI FATA PIACE A TANTI PERCHÉ SEMPLIFICA LA VITA

Un'unica polizza per avere sotto controllo
la gestione assicurativa di **tutti i tuoi veicoli**.
In azienda e in famiglia.



FATA
ASSICURAZIONI

I NOSTRI UFFICI

AGENZIA GENERALE DI TRENTO

Via Giusti, 40 - 38122 Trento
Tel: 0461-911885 - info@fatatrento.it

UFFICIO DI ALA

Via Marconi, 6 - 38061 Ala
Tel: 0464-671166 - ala@fatatrento.it

UFFICIO DI ARCO

Via Santa Caterina, 60/B - 38062 Arco
Tel: 0464-531467 - arco@fatatrento.it

UFFICIO DI BORGHI

Viale Città di Prato, 23 - 38051 Borgo Valsugana
Tel: 0461-751087 - borgovalsugana@fatatrento.it

UFFICIO DI CLES

Via Trento, 97 - 38023 Cles
Tel: 0463-429057 - cles@fatatrento.it

UFFICIO DI FONDO

Via 4 Novembre, 53 - 38013 Fondo
Tel: 0463-835148 - fondo@fatatrento.it

UFFICIO DI MEZZOLOMBARDO

Via Rotaliana, 23 - 38017 Mezzolombardo
Tel: 0461-603761 - mezzolombardo@fatatrento.it

UFFICIO DI PERGINE VALSUGANA

Loc. Fratte 24 - 38057 Pergine Valsugana
Tel: 0461-533593 - a.ziliani@fatatrento.it

UFFICIO DI PONTE ARCHE

Pizza del Mercato, 21 - 38077 Ponte Arche
Tel: 0465-702628 - pontearche@fatatrento.it

UFFICIO DI ROVERETO

Via Monte Cauriol, 7/B - 38061 Rovereto
Tel: 0464-423500 - rovereto@fatatrento.it

UFFICIO DI TESERO

Via Roma, 22 - 38038 Tesero
Tel: 0462-810166 - tesero@fatatrento.it

UFFICIO DI TIONE

Pizza del Mercato, 21 - 38077 Ponte Arche
Tel: 0465-322850 - tione@fatatrento.it

FINO AL 31 MAGGIO 2016

IL RISPARMIO TI PREMIA

Con un Piano di Accumulo **PAC**  **NEF**
di almeno 50 euro al mese, costruisci
un capitale e puoi vincere splendidi premi

ESTRAZIONE FINALE

TOYOTA YARIS HYBRID COOL 5P
PIAGGIO MP3 HYBRID 300IE
MI.GI MTB ELETTRICA



ESTRAZIONI MENSILI

2 IPHONE 6S
3 IPAD AIR 2
4 CLICK & GROW SMART HERB
6 PARROT FLOWER POWER



www.ilrisparmiotipremia.it

Concorso a premi valido dal 01/11/2015 al 31/05/2016, promosso da
CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST S.p.A.
Montepremi complessivo € 57.104,60 IVA inclusa.

Regolamento completo sul sito www.ilrisparmiotipremia.it

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per
gli Investitori - KIID - disponibili sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.

 **Casse Rurali
Trentine**